

Trasporti

Tratti collegati ai centri abitati, cinque parcheggi multipiano, ascensori e scale mobili

L'ASSESSORE GRISENTI: «SARÀ UN TRASPORTO PUBBLICO, GESTIBILE E SOSTENIBILE»

TRENTO - Assessore Grisenti, per Madonna di Campiglio sono stati ideati sistemi per la mobilità di tutti i tipi, in questi anni. Come credere ancora alle promesse?

«Campiglio ha visto passare di tutto, è vero, ma qualcosa è rimasto sul territorio: la galleria, ad esempio, e ora c'è il via al parcheggio di testata al Colarin. Non sono state dunque solo illusioni. Il sistema di cui è stato redatto uno studio di pre-fattibilità, è realizzabile e il primo tratto su cui lavorare è proprio quello relativo alla mobilità interna a Campiglio, tra Campo Carlo Magno e il Colarin».

Cabinovia, più rapida dell'auto

Si parla di un sistema di trasporto su cavo. Ma una delle obiezioni opposte ieri da sindaci e impiantisti è quello che la cabinovia è un mezzo troppo lento per portare turisti e pendolari dal versante solandro a quello rendenese.

«In base ai calcoli già fatti, in realtà i tempi sono ridotti rispetto alla percorrenza automobilistica. Chiaro che se non fosse così, non ci saremmo neppure sognati

d'infilare tale ipotesi nel Piano della mobilità: lo studio ci consente proprio di dire che alcune ipotesi sono realizzabili, altre no».

Ma chi gestirà un tale sistema di trasporto? E si tratta di un'ipotesi economicamente compatibile, sia in fase di realizzazione che di esercizio?

«Anche su questo, sono state fatte delle valutazioni: il fatto che ci siano in quell'area tanti turisti, con una presenza media costante

per undici mesi, ci permette di dire che i costi possono essere sostenibili. Certo, non spenderemo cento per incassare cento, ma questo sarà un mezzo di trasporto pubblico, quindi non si pretende di andare in pareggio».

Il sindaco di Dimaro ha avanzato una perplessità riguardante la necessità di grandi parcheggi di testata, all'inizio del collegamento via cavo, sottolineando che di territorio ormai

non ce n'è più, almeno nel suo comune.

«Mi domando perché dobbiamo sempre restare ancorati all'idea di arrivare ovunque con l'auto. Abbiamo investito miliardi per prolungare la Ferrovia Trento-Malè, e certamente non l'abbiamo fatto soltanto per i pendolari, che non fanno numero, ma soprattutto per la grande massa dei turisti e per la qualità ambientale della valle, che da sola è già una ricchezza. Il sistema che vogliamo costruire parte in realtà da Trento, per arrivare a interessare la Valle di Sole e la Rendena».

G.Car.

Dimaro-Pinzolo via cavo nel 2008

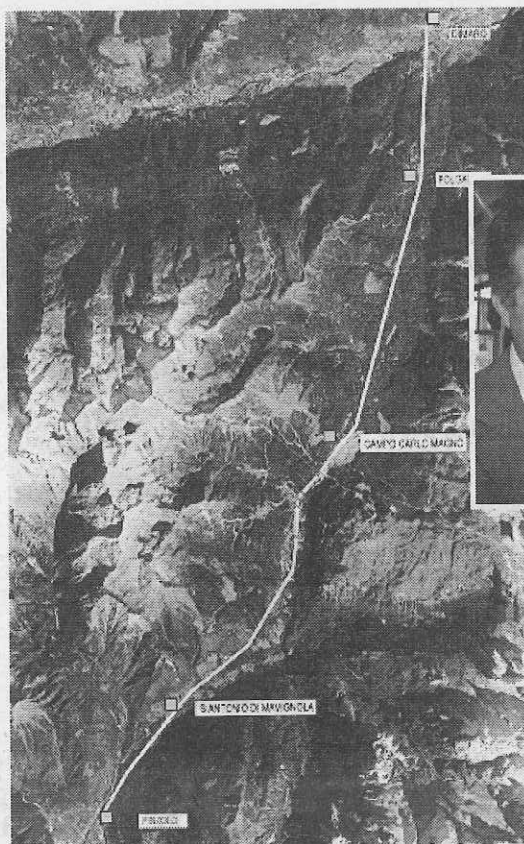
Ecco il progetto del nuovo sistema da 146 milioni

di GIORGIA CARDINI

TRENTO - Non è una boutade pre-elettorale, la proposta di un collegamento via cavo tra Dimaro, Folgarida, Madonna di Campiglio e Pinzolo. E se si trova nel Piano della mobilità provinciale consegnato ieri da Silvano Grisenti ai colleghi della giunta provinciale, è perché sono già stati fatti i conti sulla sua sostenibilità economica e gestionale. A negare con forza che il Piano sia un trucco da illusionisti della politica è lo stesso assessore provinciale ai trasporti (si veda l'intervista in alto): «Nel 1997, quando ci stavamo preparando per le elezioni, avanzai l'idea potenziare la linea della Valsugana, che le Ferrovie dello Stato volevano tagliare, in quanto "ramo secco". Ci dissero che facevamo campagna elettorale: ora però stiamo realizzando la metropolitana di superficie».

Ecco, allora, la nuova idea di Grisenti. La cabinovia Pinzolo-Dimaro partirà dalla nuova stazione del Dos del Sabion, quando il collegamento impiantistico tra Pinzolo e Campiglio non sarà più solo una proposta di variante al Pup: 21,23 chilometri di tracciato per un costo totale di 146,64 milioni di euro, con collegamenti garantiti, in tutte le località attraversate, da ascensori inclinati e scale mobili anche interrate.

Lo scenario prevede a «parziale breve termine» la cabinovia da 1,7 km tra Carisolo e la nuova stazione del Doss del Sabion, con un parcheggio multipiano fuori terra a Carisolo da 1000 posti (spesa, 13,89 milioni). Quindi, nello stesso arco di tempo, dovrebbe essere risolto il problema della mobilità tra Campiglio e Campo Carlo Magno, con un tratto di 2,08 km, uno in galleria di 1,34 km e un collegamento urbano di 400 me-



A fianco il tracciato della futura cabinovia che dovrebbe collegare Pinzolo a Dimaro, risolvendo il problema della mobilità urbana ed extraurbana tra Rendena e Val di Sole



L'assessore Silvano Grisenti: «Non è una mossa elettorale, ma un progetto realizzabile e di elevata qualità ambientale»

tri, completato da cinque scale mobili e un ascensore inclinato, nonché da un parcheggio interrato a Campo Carlo Magno per altri 1000 mezzi (costo totale, 57,30 milioni).

A «parziale lungo termine», tutti gli altri interventi: il tratto Carisolo - S. Antonio di Mavignola (2,42 km) con parcheggio da 250 posti in quest'ultima località, S. Antonio-Paluc (1,71 km) con mille posti auto in multipiano fuori terra, Paluc-Colarin (2,10); quindi, sul versante solandro, il collegamento Dimaro-Folgarida (3,57 km) e multipiano fuori terra da 250 posti a Dimaro, Folgarida - Valle dell'Orso (2,58 km) e Valle dell'Orso - Campo Carlo Magno (3,33 km), con l'ultimo parcheggio multipiano fuori terra da 500 auto. Costo totale, 75,45 milioni.

Nel quadro temporale del Piano campeggia una data, in cui si prevede che le opere siano completate: 2008...

in Breve

Sarnonico circonvallazione

La giunta provinciale ha approvato ieri la variante al Piano regolatore generale di Sarnonico: una variante per opere pubbliche relativa alla circonvallazione. Il consiglio comunale l'aveva adottata lo scorso 20 febbraio. Si tratta di una lieve variazione del posizionamento del sedime della strada di circonvallazione prevista ad ovest dell'abitato, a margine della zona produttiva.

Nanno: ok alla variante

La Giunta provinciale ha approvato la variante generale per opere pubbliche al Piano regolatore del comune di Nanno, con una delibera del vicepresidente Pinter. Era stata adottata nel 2001 a vriaia dopo il parere della Cup e le integrazioni del Comune. Sono accoglibili le controdeduzioni sui lotti residenziali di Nanno e Portolo (perché già insediati, o proseguimento di edifici esistenti o per assenza di vincoli), individuati correttamente i due

L'Adige... 5 Aprile 2003 pagina nr. 45